

IL COMMENTO

VIAREGGIO TRA POTERI FORTI E AFFARI INCONFESSABILI

di CORRADO BENZIO

Poteri forti. E come per un vecchio Carosello: basta la parola (in quel caso però si parlava di un lassativo: il confetto Falqui).

Giuseppe Dati, commissario Pd attacca Del Ghingaro scrivendo di Poteri forti, ma forti veramente. Di Poteri forti parlarono anche gli assessori defenestrati dal sindaco Betti (Pd), con tanto di inchiesta giudiziaria, finita nel nulla. E allora questi Poteri forti stanno col Pd o sono contro? Del resto Del Ghingaro ha governato dieci anni Capannori. In nome del Pd o dei Poteri forti?

Si evocano i Poteri Forti e si pensa subito alla Massoneria. E poi a chi? Al blocco del mattone, grandi immobiliari in testa, alle prese con la crisi e con il rosso in banca? Ai balneari, che negli anni d'oro tramaronno anche contro la Repubblica, ma oggi sono impiccati dalla Bolkestein?

Il ragionamento di Dati non è sbagliato nel metodo. Ma meriterebbe più profondità. Pensiamo ad Azimut-Benetti: con 700 milioni di fatturato è la prima impresa della provincia. Quando provò a prendersi l'ex Sec fu respinta, tanto che è finita a Livorno (errore clamoroso della città). Quando corse per la Viareggio Porto ha visto la vittoria di Ferragamo. Quando ha cercato di conquistare Confindustria, Lucca ha respinto Poerio.

Lo stesso ragionamento si potrebbe applicare alla Salov, 350 milioni di fatturato. I Fontana hanno cambiato 3 archi-

l'altro di centrosinistra, il terzo ultrasinistra) ma non sono riusciti a far passare la ristrutturazione del vecchio stabilimento al cavalcavia.

E allora torniamo ai santi vecchi. Il Grande Oriente d'Italia è un potere forte? Quando il vicesindaco di Marcucci era un massone dichiarato, non ci è sembrato che a sinistra ci sia fatto più in là del solito.

Certo esistono rapporti intrecciati fra potere economico, professionisti (avvocati, apparati dello Stato (dalla magistratura alle Forze dell'Ordine). Ma rientrano in una «normale» dialettica di potere. Pen-

IL DIBATTITO ELETTORALE

La mappa di chi comanda davvero in città?

Tanto utile quanto difficile da tracciare

siamo solo al Pci-Pds-Ds-Pd: è dal 1970 che governa la Toscana senza soluzione di continuità. Difficile trovare un'epifania di potere forte più di questo?

Se volessimo buttarla in burra (neanche tanto), potremmo aggiungere che a Viareggio non esiste potere più forte della Cittadella, carristi in testa. Al carnevale abbiamo tagliato

tutto, fuorchè i carri. Neanche «Crisantemo» Pozzoli ha scalfito la lobby della (ex) cartapesta.

E allora stringiamo sul finale. I Poteri forti esistono, soprattutto quando non sono dalla nostra parte, quando non spartiscono con noi il potere (sarebbe lungo il discorso sulla Sanità versiliese e toscana: primariati e dirigenti), quando la pensano diversamente da noi.

Poi certo ci sono manovre che non capiamo, come il presunto fallimento della Porto Spa. Ma qui si passa dai Poteri forti agli affari (forse) inconfessabili. Ed è un'altra storia.





**Contestazioni,
ricorsi e accuse.
Risputa
anche il tema
dei "poteri forti"
mentre in municipio
va avanti il riesame
dei verbali elettorali
seggio per seggio**

UN CARNEVALE CHE NON FA RIDERE